TEATRO
REGIO
TORINO

Stagione d'Opera e di Balletto 2026/27

Il Tokyo Ballet per la prima volta al Regio

Dal 10 al 13 dicembre, sei appuntamenti presentano
in prima italiana *KAGUYAHIME* di Kanamori
insieme a *Il regno delle ombre* da *La Bayadère* di Petipa
e *Le Sacre du printemps* di Béjart

Il 10 dicembre il Tokyo Ballet celebra sul palcoscenico del Regio
la sua 800ª rappresentazione internazionale

Teatro Regio – giovedì 10 dicembre ore 20

Dicembre è il **mese della danza al Teatro Regio**, con tre appuntamenti che vedono protagonisti alcuni dei più grandi interpreti della scena internazionale. Ad aprire il mese, **dal 2 al 4**, ***Roberto Bolle and Friends***, il gala che riunisce sul palcoscenico alcune delle stelle più acclamate della danza mondiale. **Dal 10 al 13 dicembre**, il **Tokyo Ballet** debutta al Regio con sei rappresentazioni di un programma che accosta la sensibilità contemporanea di KAGUYAHIME di Jo Kanamori, la perfezione classica del *Regno delle ombre* da *La Bayadère* e la travolgente energia del *Sacre du printemps* di Maurice Béjart. A concludere il mese, **dal 18 al 29 dicembre**, ***Lo Schiaccianoci*** di Čajkovskij, nell'interpretazione del Balletto dell'Opera di Tbilisi, riporta al Regio tutto l'incanto di un capolavoro senza tempo, tra atmosfere fiabesche e grande tradizione coreografica.

Per la prima volta sul palcoscenico del Regio il prestigioso Tokyo Ballet: in tournée 110 persone

Dal 10 al 13 dicembre 2026, **sei rappresentazioni** di un programma che attraversa la grande tradizione del balletto classico e la danza contemporanea, mettendo in luce la versatilità e il virtuosismo dei suoi interpreti. Il debutto al Regio coincide con un traguardo particolarmente significativo nella storia della compagnia: **giovedì 10 dicembre** il **Tokyo Ballet festeggerà la sua 800ª rappresentazione internazionale**, nell'ambito della 37ª tournée all'estero, realizzata con il sostegno del **Japan Creator Support Fund**.

Tre le creazioni in programma prodotte da **Japan Performing Arts Foundation** (NBS): il Prologo e il primo atto di KAGUYAHIME, del coreografo giapponese Jo Kanamori, e presentato per la prima volta fuori dal Giappone; ***Il regno delle ombre*** da *La Bayadère*, capolavoro del balletto classico firmato da Marius Petipa; e ***Le Sacre du printemps*** di Maurice Béjart, una delle opere fondamentali della danza del Novecento.

Una vera e propria macchina organizzativa accompagna il debutto torinese: in tournée sono impegnati **70 danzatori** accompagnati dalla Direttrice **Yukari Saito**, dalla Direttrice artistica **Shiori Sano** e dal Maestro di balletto **Kazuo Kimura**, a essi si aggiungono **37** tra **tecnici** e altri **collaboratori**, per un totale di **110 persone in tour**. Imponente anche la dotazione dei **costumi**, considerta la doppia distribuzione dei ruoli, la compagnia ne porta con sé **220** in totale.

KAGUYAHIME: la tradizione giapponese incontra la danza contemporanea

Ad aprire il programma, la **prima rappresentazione italiana** del Prologo e Primo atto di KAGUYAHIME, balletto in un prologo e tre atti creato da **Jo Kanamori**, tra i più significativi coreografi giapponesi contemporanei, per il Tokyo Ballet. Presentato per la prima volta in forma integrale nel 2023, il lavoro trae ispirazione da *La storia del tagliatore di bambù*, il più antico racconto in prosa della letteratura giapponese giunto fino a noi. Sulle musiche di **Claude Debussy**, Kanamori rilegge questa storia della tradizione giapponese, facendo emergere temi universali come l'amore e il desiderio. La vicenda prende avvio dall'incontro tra il tagliatore di bambù Okina e la misteriosa principessa venuta dalla Luna, che cresce nel villaggio e si lega al giovane orfano Douji. Tra le atmosfere di *Clair de lune*, un bosco evocato da elementi lignei, luci e video diventa lo spazio in cui prendono forma l'incanto della fiaba e i primi conflitti. Così ne racconta **Jo Kanamori**: «Abbiamo sperato nella pace, creduto nell'armonia e lavorato con dedizione per creare *KAGUYAHIME*: non un semplice racconto fantastico, ma un balletto, un'arte senza parole, capace di toccare le anime e unire le persone al di là di ogni confine. La scelta di Debussy per la musica è stata naturale. Molte delle sue composizioni hanno titoli legati alla luce o alle immagini, e la sua visione del mondo, riconducibile all'Impressionismo per il modo in cui utilizza il colore timbrico, mi sembrava perfettamente in sintonia con la mia idea di Kaguyahime, una figura da cui sono stato profondamente attratto: una principessa che vive sulla Luna e viene mandata sulla Terra per espiare».

Nel ruolo della misteriosa principessa Kaguyahime: **Akira Akiyama** (10, 11s, 12s), **Maria Adachi** (11p, 13) ed **Eriko Nakazawa** (12p); come Douji: **Suguru Otsuka** (10, 11s, 12s) e **Dan Tsukamoto** (11p, 12p, 13); e Okina: **Junya Okazaki** (10, 11p, 11s, 12s, 13) e **Kazunari Kaida** (12p).

Jo Kanamori è autore della regia, coreografia e ideatore dello spazio scenico; i costumi sono di **Tamae Hirokawa** (Soma Design); l'attrezzatura lignea è a cura di **Masaki Kondo**; i video di **Ryu Endo**, light design di **Masakazu Ito** (RYU) e **Jo Kanamori**; **Sawako Iseki** è assistente alla regia; la realizzazione costumi è di **Sonoko Takeda** (Veronique).

Il regno delle ombre da *La Bayadère*: la perfezione del balletto classico

Il secondo titolo in programma è *Il regno delle ombre*, celebre episodio del secondo atto della *Bayadère*, sulla musica di Ludwig Minkus e nella coreografia di Marius Petipa. La successione delle danzatrici, i movimenti sincronizzati del corpo di ballo e l'eleganza delle linee coreografiche creano una **visione di grande suggestione**. Presente nel repertorio del Tokyo Ballet dal 1971,

questo capolavoro mette in luce tanto il virtuosismo dei solisti quanto la qualità dell'*ensemble*, una delle caratteristiche distintive della compagnia. Il celebre quadro nasce dal sogno del guerriero Solor, sconvolto dalla morte dell'amata Nikija: una teoria di figure in tutù bianco avanza con movimenti ripetuti e perfettamente all'unisono, dando vita a una delle immagini più riconoscibili dell'intera storia del balletto.

Nel ruolo di Nikija si esibiscono: **Eriko Nakajima** (10, 12p), **Akira Akiyama** (11p, 13) e **Hitomi Kaneko** (11s, 12s); Solor è interpretato da: **Ryunosuke Ubukata** (10, 12p), **Arata Miyagawa** (11p, 13) e **Shoma Ikemoto** (11s, 12s). Le scene sono di **Pier Luigi Samartiani** e i costumi di **Yolanda Sonnabend**.

Le Sacre du printemps: la forza primordiale della danza secondo Béjart

A completare il programma è *Le Sacre du printemps*, nella celebre versione coreografica di **Maurice Béjart**, creata nel 1959 sulle musiche di **Igor Stravinskij**. L'energia della partitura prende corpo in una coreografia di straordinaria intensità fisica ed espressiva, una celebrazione della forza primordiale della vita. Il lavoro occupa un posto speciale nella storia del Tokyo Ballet, che ha sviluppato con Béjart un rapporto artistico particolarmente profondo. La compagnia conserva oggi nel proprio repertorio 22 sue creazioni, tra cui *The Kabuki* e *M*, due balletti concepiti espressamente per i suoi danzatori. La partitura di Stravinskij aveva suscitato scandalo alla prima parigina del 1913, con la coreografia di Vaclav Nižinskij. Nella rilettura di Béjart, nata nel 1959, il rito primordiale lascia spazio a una visione più vitalistica, in cui il movimento collettivo e l'incontro tra energia maschile e femminile diventano il centro della scena.

Nel ruolo dell'Eletto danzano: **Yuki Nanye** (10, 11s, 12s) e **Yuki Higuchi** (11p, 12p, 13) e in quello dell'Eletta **Kotone Hasegawa** (10, 11s, 12p) e **Akimi Denda** (11p, 12p, 13).

Per *Il regno delle ombre* e *Le Sacre du printemps*, l'**Orchestra del Teatro Regio** è diretta dal maestro **Paul Murphy**; mentre *KAGUYAHIME* prevede l'utilizzo di musica registrata.

Una Compagnia sui palcoscenici del mondo

Fondato nel 1964 da Tadatsugu Sasaki, il **Tokyo Ballet** intraprende già nel 1966 la sua prima tournée internazionale, esibendosi a Mosca, Leningrado e Kazan. Da allora, attraverso 36 tournée, ha **calcato i palcoscenici di 158 città in 33 Paesi**, ospite di teatri prestigiosi come l'Opéra di Parigi, il Teatro alla Scala di Milano, la Wiener Staatsoper, il Teatro Bol'šoj e il Teatro Mariinskij.

La sua identità artistica si è costruita sull'incontro tra la solida tradizione classica di matrice russa e i linguaggi della coreografia europea del Novecento. Accanto ai grandi titoli del repertorio classico, la compagnia interpreta infatti le creazioni di maestri come Jiří Kylián, John Neumeier e soprattutto **Maurice Béjart**, con il quale ha instaurato un sodalizio artistico particolarmente profondo. Per molti anni consulente artistico del Tokyo Ballet, il coreografo francese ha trovato nella compagnia giapponese un interprete privilegiato del proprio linguaggio, tanto da renderla un punto di riferimento per la diffusione delle sue opere, accanto alle formazioni da lui guidate a Bruxelles e Losanna. A questa apertura internazionale si affianca una crescente attenzione alla creatività giapponese contemporanea, testimoniata dalle nuove produzioni affidate ad artisti come **Saburo Teshigawara** e **Jo Kanamori**.

La Conferenza con i protagonisti del Tokyo Ballet

Mercoledì **9 dicembre** alle **ore 18** nel **Foyer del Toro** la giornalista e critica di danza **Elisa Guzzo Vaccarino** conduce l'incontro con la partecipazione della Direttrice del Tokyo Ballet **Yukari Saito** e della Direttrice artistica della compagnia **Shiori Sano**. L'ingresso è gratuito.

Biglietti e informazioni

I biglietti sono in vendita on line su www.teatroregio.torino.it e alla Biglietteria del Teatro Regio: Piazza Castello 215 - Torino | Tel. 011.8815.241/242 | biglietteria@teatroregio.torino.it. Orario di apertura: da lunedì a sabato ore 11-19; domenica: ore 10.30-15.30. Informazioni e aggiornamenti: www.teatroregio.torino.it.

Torino, 19 novembre 2026

Ufficio Stampa Teatro Regio Torino
Sara Zago
Tel. +39 011.8815.239/730 | ufficiostampa@teatroregio.torino.it | zago@teatroregio.torino.it